MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA

CONSULTAZIONE NAZIONALE SULLE LINEE GUIDA DEL GOVERNO "LA BUONA SCUOLA"

SCHEDA DI SINTESI

Istituto "M. Sanmicheli" Verona			
Per il 2° ciclo: ordini di scuola attivati	**Professionale**		
Dirigente scolastico	**Lina Pellegatta**		

A. DATI QUANTITATIVI

E' stata promossa una consultazione su "La Buona Scuola"?	**No**	**SiX**
In caso affermativo, sono stati coinvolti		
Docenti	**N. persone 162**	
Personale ATA	**N. persone 27**	
Genitori	**N. persone 2197**	
Studenti	**N. persone 1123**	
Consiglio di Istituto	**N. membri consultati 17**	
Altre Parti interessate	**No**	**Si**
- Amministratori, ULS, ecc.	**N. persone consultate 0**	
- Associazioni, altri enti	**N. persone consultate 0**	
Note	**la consultazione è stata realizzata pubblicando sul sito il format dell'USR con una lettera di invito della DS che si è messa a disposizione in una giornata espressamente indicata per raccogliere di persona e via mail i più diversi contributi.**	

B. DATI QUALITATIVI

I DODICI PUNTI DEL DOCUMENTO

1. MAI PIU' PRECARI NELLA SCUOLA	
Punti ritenuti interessanti	**L'assunzione di precari soprattutto "storici"** L'assunzione dei precari dalle Graduatorie ad esaurimento, darebbe nuovo impulso al sistema scolastico per i seguenti motivi: a) Inizio delle lezioni regolare, con un organico di diritto ed un organico funzionale completo a disposizione delle scuole, con l'eliminazione della "supplentite". b) Continuità didattica nelle classi. c) Possibilità di attuare progetti a lungo termine. d) Flessibilità scolastica: i docenti neoassunti farebbero parte dell'organico funzionale che non sempre garantirà loro un orario di cattedra completo. A tale riguardo non è del tutto chiaro se il docente si occuperà anche di corsi Idei, sportelli Help, sostegno, progetti, attività contro la dispersione scolastica, ampliamento dell'offerta formativa, sviluppo delle eccellenze, insegnamento nelle classi di concorso affini.... e) Organizzazione delle scuole in rete in maniera di avere tempestivamente a disposizione l'organico funzionale senza perdita di tempo. f) Con l'assunzione di così tanti precari, verranno meno le c.d. classi pollaio, prevedendo così una offerta formativa più efficace ed efficiente. g) Eliminazione delle supplenze brevi, coperte dall'organico funzionale. h) La possibilità, su base volontaria, dei docenti già di ruolo, di ricoprire alcuni posti dell'organico funzionale per stare " dentro la scuola, ma fuori dalla scuola". Questo permetterebbe di migliorare il progetto scolastico con attività diverse dall'insegnamento e anche di liberare cattedre per i neoassunti. Gli insegnanti non vanno etichettati in

	base alla loro tipologia di contratto. Dividere il mondo dei professionisti della scuola in "precari" e "di ruolo" è avvilente e anacronistico. È avvilente perché gli insegnanti non sono dei semplici "portatori di contratto", ma sono persone dotate di competenze professionali guadagnate spesso attraverso la profondità dei loro studi e il coinvolgimento nell'esperienza sul campo. È anacronistico perché la tipologia e la varietà dei rapporti di lavoro, al di fuori del mondo delle istituzioni educative, tende a una precarietà molto maggiore rispetto a quella che conosciamo nella scuola.
Criticità	a) 148.000 precari assunti sono tanti... Sarebbe congruo che il Governo, prima di assumere, analizzasse le graduatorie ad esaurimento, riflettendo su chi veramente ha insegnato nella Scuola. Molti sono "precari storici" solo perchè iscritti nella graduatoria e non perchè hanno fatto la "storia" della scuola! b) Il docente precario assunto diventa un jolly della rete di scuole: potrà essere utilizzato per le attività più disparate....ben venga ma....perchè non applicare questa regola della FLESSIBILITA' a tutto il corpo docente? c) Verrà fatto un censimento entro il 31 dicembre 2014 e si richiederà al docente di firmare un PATTO con lo Stato che prevede una condizione oggettiva per l'assunzione e cioè la possibilità di insegnare in un'altra Provincia della stessa Regione e/o in un'altra Regione diversa da quella di appartenenza. Sulla Provincia non ho molto da obiettare, ma se si dovesse prospettare la possibilità di cambiare Regione, il Ministero dell'Istruzione dovrebbe regolare questo punto tenendo presente alcuni elementi: la famiglia, figli piccoli, domicilio del lavoro del coniuge, reddito

	etc…..
Proposte attuative e di miglioramento	**Mantenere, come è proposto, il una graduatoria di istituto da cui attingere il personale supplente con specifiche competenze disciplinari per supplenze brevi**
Proposte alternative	
Importanza della tematica in ordine di priorità (vedi nota redazionale punto 5)	

2. DAL 2016 SI ENTRA SOLO PER CONCORSO	
Punti ritenuti interessanti	- **assunzione per concorso** - **mobilità interprovinciale** - **ridefinizione classi di concorso e discipline di insegnamento** - **mappatura delle esigenze reali entro il 31 dicembre 2014** - **laurea specialistica abilitante**
Criticità	**Docente mentor, comitato di valutazione e DS sono i soggetti che valutano il semestre di tirocinio: devono disporre del curriculum completo del docente da "osservare" e valutare al fine di avere più elementi di valutazione.** **Occorre avere a disposizione fondi per compensare i docenti mentor.** **Non è da sottovalutare il rischio che il giudizio espresso circa il periodo di prova sia impugnabile se non sono chiariti gli ambiti di responsabilità.**
Proposte attuative e di miglioramento	
Proposte alternative	
Importanza della tematica in ordine di priorità (vedi nota redazionale punto 5)	

3. BASTA SUPPLENZE	
Punti ritenuti interessanti	
Criticità	**Pur disponendo di un contingente di docenti a disposizione sembra difficile abolire del tutto le supplenze temporanee e brevi con docenti della disciplina, si corre il rischio di effettuare supplenze "generiche" volte soprattutto a garantire la vigilanza degli studenti minori ma non tanto a sostituire i docenti mancanti con il rischio che ne soffra la didattica.** **La stabilizzazione del personale sembra difficile da conciliarsi con il diritto dei docenti stessi di chiedere il trasferimento, nonché con l'eventuale attrattività di altre scuole**
Proposte attuative e di miglioramento	
Proposte alternative	
Importanza della tematica in ordine di priorità (vedi nota redazionale punto 5)	

4. LA SCUOLA FA CARRIERA: QUALITÀ, VALUTAZIONE E MERITO	
Punti ritenuti interessanti	**-Formazione obbligatoria** **-Organizzazione in rete** **-Diffusione esperienze già praticate tramite i docenti stessi** a) Scatti stipendiali non solo basati sull'anzianità di servizio, ma anche sul merito e sul riconoscimento dell'impegno. b) Percorsi obbligatori di formazione permanente e la creazione di un Sistema di Crediti Formativi, Didattici e Professionali che faranno parte del portfolio del docente. c) Ottima l'idea che il portfolio del docente sia reso pubblico e online (come nelle scuole americane).
Criticità	**-In una carriera lunga tra i 35 e i 40 anni si potrebbe mantenere anche il criterio della progressione di carriera per anzianità magari con tempi più allungati e scatti di minor entità** **-individuare gli enti e i soggetti preposti all'aggiornamento per evitare proposte poco o nulla qualificanti** **-come calcolare il 66% dei docenti aventi diritto allo scatto a parità di condizioni**
Proposte attuative e di miglioramento	**-individuare quelle che erano definite "figure di sistema" da selezionare su base volontaria e di curriculum perché abbiano un riconoscimento significativo e stabile** **-lasciare un margine all'iniziativa della singola scuola** a) Possibilità da parte delle famiglie di scegliere il docente a seconda del portfolio personale e delle sue competenze. Questo potrebbe incentivare gli altri docenti della stessa disciplina "a fare sempre meglio" per ottenere lo stesso risultato. b) Possibilità del Dirigente Scolastico di scegliere i docenti, sempre tenendo conto del portfolio personale.
Proposte alternative	

Importanza della tematica in ordine di priorità (vedi nota redazionale punto 5)	

5. LA SCUOLA SI AGGIORNA: FORMAZIONE E INNOVAZIONE	
Punti ritenuti interessanti	**Formazione obbligatoria e permanente**
Criticità	**qualità dei corsi proposti e degli enti proponenti;** **conciliabilità tra esigenze di servizio e frequenza dei corsi specie di quelli residenziali;** **rapporti con le università**
Proposte attuative e di miglioramento	**-formazione organizzata da reti di scuole sulla base di esigenze omogenee e trasversali** **- disponibilità del curriculum dei formatori per una scelta mirata e ragionata**
Proposte alternative	
Importanza della tematica in ordine di priorità (vedi nota redazionale punto 5)	

6. SCUOLA DI VETRO: DATI E PROFILI ON LINE	
Punti ritenuti interessanti	L'attuale sistema di reclutamento valorizza le competenze acquisite solo in termini di punteggio da far valere in graduatoria, spesso con criteri di attribuzione rigidi e poco fondati, che premiano l'accumulo di titoli piuttosto che la validità intrinseca dei percorsi formativi. Rendere pubblico il proprio profilo consente di far capire agli altri attraverso quali esperienze ci si è formati, significa mettere a disposizione le proprie competenze e dà la possibilità di mettersi in gioco per cimentarsi in nuovi percorsi.
Criticità	**- concorrenza tra scuole per garantirsi i docenti che sulla base del curriculum risultano migliori**
Proposte attuative e di miglioramento	**- versione ad uso interno dell'amministrazione e versione ad uso esterno per l'utenza per evitare la pubblicazione di dati sensibili**

Proposte alternative	**- riconoscere un merito aggiuntivo ai docenti disposti a lavorare con continuità in situazioni più complesse e difficili come gli istituti professionali e i corsi della formazione**
Importanza della tematica in ordine di priorità (vedi nota redazionale punto 5)	

7. SBLOCCA SCUOLA	
Punti ritenuti interessanti	
Criticità	**Esiste una legislazione elefantiaca in cui hanno ancora un legittimo posto i regi decreti degli anni Venti nonostante tutto sia cambiato e si operi in una scuola totalmente diversa. Fino a quando un tale abnorme corpo di leggi, decreti, ordinanze, circolari ecc. rimarrà vigente, sarà sempre in agguato il contenzioso perché è sostanzialmente sempre possibile trovare una seppure remota eccezione alla regola.**
Proposte attuative e di miglioramento	**Revisione totale, riduzione, semplificazione: riscrivere le norme in modo chiaro e il meno equivoco possibile, disporre di uffici legali territoriali che supportino concretamente i DS nella gestione del contenzioso.**
Proposte alternative	
Importanza della tematica in ordine di priorità (vedi nota redazionale punto 5)	

8. LA SCUOLA DIGITALE	
Punti ritenuti interessanti	**Proseguire nell'opera di digitalizzazione e rendere semplice e facile l'accesso all'utenza.**
Criticità	**Rimangono ancora delle pratiche da risolvere manualmente come ad esempio l'esame delle domande di inserimento nelle graduatorie di istituto e in specie quelle del personale ATA che giungono a centinaia nelle scuole superiori destinatarie di tali istanze.**
Proposte attuative e di miglioramento	**Rendere la piattaforma SIDI più sicura, più veloce anche richiedendo dei suggerimenti agli operatori.**
Proposte alternative	
Importanza della tematica in ordine di priorità (vedi nota redazionale punto 5)	

9. CULTURA IN CORPORE SANO	
Punti ritenuti interessanti	La formazione artistica e musicale è riconosciuta nella sua importanza pedagogica fin dall'antichità. Per questo motivo, pur con declinazioni diverse, deve far parte non solo del ciclo primario di istruzione, ma anche di quello secondario. La cultura musicale, in particolare, può risultare estremamente arricchente non solo all'interno dei percorsi liceali, ma anche nell'ambito della formazione tecnico-professionale. La pratica musicale può avere infatti una funzione socialmente aggregante molto efficace nell'adolescenza, e favorisce lo sviluppo della capacità di ascolto. Contribuisce perciò alla crescita della persona con un'efficacia formativa che non sempre si può raggiungere attraverso altre discipline.
Criticità	**I gruppi sportivi di istituto hanno visto drasticamente ridotti i fondi a disposizione per l'attività extracurricolare.**
Proposte attuative e di miglioramento	**Potenziare l'attività sportiva vuol dire anche accentuare le conoscenze sull'anatomia del corpo umano e sul suo funzionamento, avere delle corrette cognizioni alimentari e, in generale, sulla cura e l'igiene del corpo, sulla sicurezza nei comportamenti dal piano di evacuazione della scuola in caso di incendio e terremoto alle regole base del codice della strada.** **Molte iniziative sportive consentono inoltre di affrontare in modo positivo e costruttivo il rapporto con la disabilità e con chi è costretto in carcere.**
Proposte alternative	

Importanza della tematica in ordine di priorità (vedi nota redazionale punto 5)	

10. LE NUOVE ALFABETIZZAZIONI	
Punti ritenuti interessanti	
Criticità	
Proposte attuative e di miglioramento	
Proposte alternative	
Importanza della tematica in ordine di priorità (vedi nota redazionale punto 5)	

11. FONDATA SUL LAVORO	
Punti ritenuti interessanti	**Alternanza Scuola Lavoro**
Criticità	**Generalizzazione della pratica a tutti gli indirizzi di scuola** **Scarsa disponibilità delle aziende sia nel momento dell'accoglienza sia per l'elaborazione della certificazione delle competenze** **Concorrenza fra scuole per accaparrarsi le aziende disponibili sul territorio** obbligo di AsL negli ultimi 3 anni con l'estensione di un anno ai professionali: in taluni indirizzi di studio è impensabile immettere dei quindicenni in contesti lavorativi. Piuttosto si può ipoteizzare un tirocinio d'aula sulla figura professionale nella quale ci si va inquadrando: competenze, prospettive professionali (della serie: cosa diventerò, cosa farò, che mansioni avrò…aspetto che al sociosanitario non è così chiaro) che esulano dalle singole discipline curricolari. Il monte ore/annuo ipotizzato è eccessivo sia per le aziende sia per le scuole, mentre è più verosimile che l'attività di ASL duri dalle 30 alle 40 ore settimanali per 4 settimane in periodi da concordare con le aziende e che rientrino a pieno titolo nei 200 giorni di scuola previsti dalla norma. Si parla di tutor scolastici formati come tutor dei ragazzi in azienda e che, con l'azienda, costruiscono il progetto formativo dello studente. Evidentemente, anche questo è utopistico (chi gestisce la struttura non ha interesse a dedicare tempo e disponibilità a qualcosa che non gli torna immediatamente utile) a meno che non si pensi di rivedere l'attuale modo con cui si assegnano gli studenti alle strutture (almeno al socio-

	sanitario). Attualmente il PF è standard e l'inserimento in struttura generico e basato su obiettivi educativi generali, non su mansioni tecniche specifiche: noi chiediamo di accoglierli e i ragazzi fanno quello che viene richiesto al momento. Immagino, invece, il caso in cui la scuola, considerata un'impresa fornitrice di possibile-futura manodopera, stabilisca dei protocollo ufficiali di accoglienza con alcune strutture per cui si parta dall'inizio con una contrattazione sul piano formativo e che venga poi portata avanti con cadenza pluriennale. In tal modo, si supererebbe la difficoltà di concordare individualmente e annualmente il progetto formativo degli studenti e al tempo stesso si fornirebbe alla struttura una motivazione in più per formare gli studenti e, magari, richiamarli in apprendistato dopo la scuola. Una possibilità che renderebbe maggiormente fattibile, nel caso del sociosanitario, la linea prevista da 'la buona scuola', è legata al fatto che i profili professionali siano definiti già a partire dal terzo anno (come previsto e proposto dal progetto della Rete AsL Veneto) nel senso che se uno studente intendesse specializzarsi nell'indirizzo dell'animazione piuttosto che in quello dell'assistenza sanitaria, potrebbe svolgere il proprio tirocinio per tutto il triennio addirittura nella stessa struttura, o in strutture analoghe, con un PF molto chiaro fin dall'inizio. Molto complessa e di difficile soluzione sembra l'ipotesi ventilata nel documento che siano le imprese a finanziare l'attività di alternanza: un finanziamento non potrebbe essere che genericamente rivolto alla scuola, benché vincolato ad una specifica voce del bilancio, per favorire l'attività nel suo complesso e non l'inserimento di questo o quel ragazzo.
Proposte attuative e di miglioramento	**L'ASL dovrebbe essere una priorità garantita per gli istituti professionali ed eventualmente per i tecnici: per gli studenti dei professionali l'ASL è spesso, una facilitazione per l'ingresso nel lavoro, la maggior parte degli studenti dei tecnici e dei licei hanno aspirazioni di studio e non di lavoro dopo il conseguimento del diploma quindi per loro l'esperienza del tirocinio potrebbe collocarsi nel successivo percorso di studi.**

Proposte alternative	
Importanza della tematica in ordine di priorità (vedi nota redazionale punto 5)	

12. LA SCUOLA PER TUTTI, TUTTI PER LA SCUOLA	
Punti ritenuti interessanti	
Criticità	
Proposte attuative e di miglioramento	
Proposte alternative	
Importanza della tematica in ordine di priorità (vedi nota redazionale punto 5)	

ALTRI CONTRIBUTI

CONSIDERAZIONI APERTE (in questo spazio è possibile presentare considerazioni complessive sul documento "La Buona Scuola"	**1.** **Il documento insiste molto su aspetti di carattere organizzativo e gestionale mentre si sofferma in modo più limitato sugli aspetti di contenuto disciplinare e della didattica. E' ben vero che la riforma del 2010 ha ridisegnato i curricola in ragione degli indirizzi di studio, delle annualità e degli obiettivi in uscita, tuttavia permangono degli spazi di migliorabilità per i quali sarebbe opportuno ascoltare i docenti e i dirigenti alla luce dell'esperienza accumulata in questi 5 anni di applicazione della riforma.** **2.** **L'esame di stato può e deve essere rivisto, ma il criterio dei costi delle commissioni non può essere l'unico da adottare: la probabile struttura delle future commissioni formate solo da docenti interni, è in evidente conflitto con ogni criterio di qualità e di terzietà con un forte rischio di autoreferenzialità ed eccessi opposti, dal lassismo alla estrema severità.** **3.** **Lo spazio dedicato alla formazione professionale è solo menzionato, sarebbe importante rivedere il ruolo delle Regioni, sarebbe fondamentale semplificare le procedure amministrative a carico delle scuole attualmente molto pesanti e soprattutto calibrate come se le scuole pubbliche fossero dei centri di formazione professionale "privati" che devono dimostrare la correttezza dei propri processi. Bisogna normare la pratica dei passaggi da istruzione a formazione e viceversa, poiché attualmente si registrano comportamenti del tutto eterogenei e addirittura divergenti. Sarebbe molto importante promuovere anche economicamente i percorsi di ricerca-azione dei docenti impegnati nella formazione ove è più che mai necessaria una didattica laboratoriale, coinvolgente, creativa.** **4.** **Non è chiarito quale ruolo debbano avere le Provincie in relazione agli istituti di istruzione superiore, nel frattempo latitano i loro finanziamenti con gravi conseguenze nella gestione della manutenzione ordinaria e**

	straordinaria degli edifici con conseguenze negative sul piano della sicurezza degli edifici stessi nonché del bilancio delle scuole gravato da nuove incombenze. **5.** **Nulla è detto in merito al reclutamento del personale ATA la cui presenza e il cui ruolo nella complessiva gestione e organizzazione del servizio scolastico non è di secondaria importanza. Attualmente l'assunzione del personale amministrativo non è sottoposta a nessuna regola di selezione con l'eccezione del possesso di un titolo di studio di scuola secondaria di II grado, non è neppure richiesto che abbiano competenze informatiche di base del tutto fondamentali per svolgere un qualsivoglia lavoro di segreteria. Ciò implica che, in talune situazioni, possano accedere al servizio persone incompetenti e che, anziché essere efficienti nello svolgimento dei compiti loro assegnati, siano una vera e propria zavorra.** **6.** **Pur accennando in vari punti del documento al ruolo del DS, non vi è un capitolo espressamente dedicato all'argomento ove si profili quali effettive competenze attribuire al dirigente nella scuola dell'autonomia e entro quali limiti siano da esercitare.** **Le differenze economiche tra DS (che per altro penalizzano vistosamente i vincitori di concorso) non sono più accettabili e sarebbe il caso di ridiscutere delle distinzioni di "fascia" attualmente esistenti.** **Il rifiuto espresso circa la possibilità di equiparare il ruolo del dirigente scolastico a quello di altri dirigenti della P.A. pone oggettivamente il dirigente scolastico in una posizione secondaria, pur dovendo rispondere delle più diverse responsabilità: dalla contrattazione integrativa di istituto alla sicurezza, dalle scelte didattiche al bilancio, dalla attuazione del POF ai rapporti con le amministrazioni locali ecc., per non dire che ormai mediamente i DS si trovano ad operare in scuole con non meno di 1000 studenti e almeno un centinaio di dipendenti tra personale docente ed ATA.** **Il regime abusato della reggenza non è più sostenibile, ne va della didattica, della possibilità di intrattenere una corretta e**

	proficua relazione con tutte le componenti della scuola. **Anche quanto detto a proposito del reclutamento dei dirigenti, sarebbe da definire con maggiore precisione e profondità.**
BUONE PRATICHE (in questo spazio è possibile indicare una buona pratica di "buona scuola" dell'Istituto ritenuta particolarmente significativa)	

NOTA REDAZIONALE

1. Ogni Istituto potrà inviare una sola scheda di sintesi.
2. La scheda di sintesi si compone di due parti: la prima di carattere quantitativo, la seconda di carattere qualitativo.
3. Si invita a rispondere in ogni caso alla prima parte della scheda (dati quantitativi), anche se non sono state effettuate consultazioni o non sono state raccolte valutazioni.
4. La compilazione della seconda parte della scheda (dati qualitativi) non ha carattere obbligatorio; si possono esprimere valutazioni e avanzare proposte su tutti i punti o su alcuni punti o anche su nessuno.
5. Qualora nell'istituto emergessero osservazioni diverse o contrastanti, che assumano rilevanza numerica, riportare e specificare le diverse posizioni registrate;
6. Si prega di indicare, in ordine di priorità (scrivendo il numero nell'apposito spazio), i tre punti, tra i dodici del documento, ritenuti più salienti.
7. I contributi dovranno essere redatti nella finestra a destra (estensione attorno alle 300 battute; caratteri garamond 12), mantenendosi comunque entro n. 1 cartella per ognuno dei 12 punti.
8. Tutte le schede, in formato digitale WORD, vanno inviate entro lunedì 27 ottobre p.v. dall'indirizzo mail istituzionale NON PEC della scuola agli staff dei rispettivi UST ai seguenti indirizzi:

BELLUNO	consultazione.bl@istruzioneveneto.it
PADOVA	consultazione.pd@istruzioneveneto.it
ROVIGO	consultazione.ro@istruzioneveneto.it
TREVISO	consultazione.tv@istruzioneveneto.it
VENEZIA	consultazione.ve@istruzioneveneto.it
VERONA	consultazione.vr@istruzioneveneto.it
VICENZA	consultazione.vi@istruzioneveneto.it